

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce

di olginate



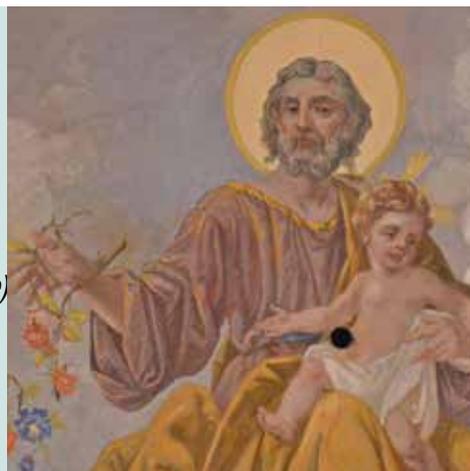
Anno: 117
Mese: Marzo 2022
Numero: 3

COPERTINA: "Il buon samaritano" - maggio 1890 - olio su tela di Vincent Van Gogh

Pregghiera a san Giuseppe

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre
anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e
coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.
(Papa Francesco, Patris Corde)



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellerà	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Giovanni Carlo Bonanomi, anni 86
Giuseppa Tripaldi, anni 84
Luigi Manzocchi, anni 92
Grazia Lo Giudice, anni 96
Pietro Gilardi, anni 100
Romano dell'Oro, anni 80
Alfiero Magni, anni 70

BATTESIMI

Addeo Vittoria
Di Leo Lorenzo
Imokhai Olivia

SEGUICI SUL WEB:



CANALE YOU TUBE: 1972DMT



**PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**



**PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

“E’ TEMPO DI RIPARTIRE DA FRATELLI”

Quest’anno iniziamo il percorso quaresimale provocati dall’immagine del Buon samaritano, la parabola che Papa Francesco ha scelto per accompagnare la riflessione sulla fraternità nella sua lettera enciclica Fratelli tutti.

Dice in proposito ...

“Questa parabola è un’icona illuminante, capace di mettere in evidenza l’opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l’unica via d’uscita è essere come il buon samaritano. (...) Semplicemente ci sono 2 tipi di persone: quelle che si fanno carico del dolore e quelle che passano a distanza; quelle che si chinano riconoscendo l’uomo caduto e quelle che distolgono lo sguardo e affrettano il passo.” (F.T. 67 e 70)

L’immagine del buon samaritano posizionata ai piedi dell’altare e che avremo dinanzi agli occhi per tutti e quaranta i giorni è la riproduzione di un quadro di Van Gogh; l’artista quando lo dipinge vive una fase difficile della malattia che lo tormenta, si sente solo e abbandonato, e si immedesima talmente nella situazione da abbozzare un suo ritratto nel viso stesso del protagonista. Per aiutare veramente il prossimo è necessario *“farsi prossimo”*, sentire sulla pelle lo stesso dolore, addossarsi le difficoltà dell’altro.

La scena si svolge lungo una strada fuori città; al centro vediamo il *“buon samaritano”* mentre issa faticosamente sul cavallo il malcapitato incappato nei briganti che lo hanno depredato e colpito. Il povero viandante non ha nemmeno la forza per salire sul cavallo e si aggrappa disperatamente in cerca di aiuto al collo dell’uomo.

Lo scrigno aperto evoca l’aggressione subita e al contempo la valigetta da cui il soccorritore ha tratto olio e vino per la cura.

Sullo sfondo notiamo un fiume ed una cascata, metafore della vita. Come l’acqua porta refrigerio e nutrimento all’aspro paesaggio, così il samaritano diviene confortante presenza risanatrice dentro le difficoltà.

Lungo il sentiero scorgiamo 2 figure appena accennate; sono il sacerdote e il levita che indifferenti danno le spalle a tutto questo dolore e amore. Senza disturbarsi sono passati oltre, sono minuscoli per la loro grettezza, in grande contrasto con l’energia dei protagonisti. Procedono a testa china, non hanno occhi che per loro stessi.

Cosa c’è di tanto inquietante nella sofferenza di chi incontriamo lungo il nostro cammino?

Diverse le risposte possibili.

I problemi degli altri, anche se ignorati, non lasciano indif-

ferenti. La compassione muove, l’indifferenza lascia immobili. Nel quadro persino il paesaggio, reso con pennellate nervose, sembra vibrare della sofferenza patita dall’uomo e condivisa dal viandante. Il bene come il male hanno effetti reali sul mondo.

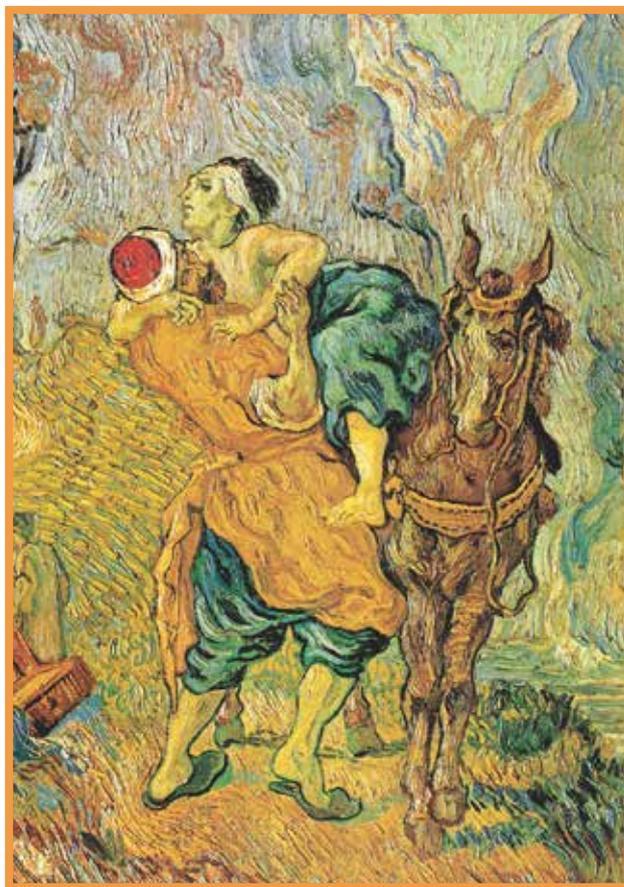
Farsi carico del dolore degli altri è oneroso, costa sforzo, come ben messo in luce dall’atteggiamento energico del samaritano, talmente potente che quasi commuove. Osservando il quadro pare di sentire palpabile la sua fatica. Le 2 umanità, del viandante attento e del bisognoso, vibrano all’unisono: muscoli tesi, abbracci, fiducia reciproca, sforzo, dolore.

Oggi domina la regola del distanziamento, vedere quel corpo a corpo così concreto quasi ci stupisce, ci restituisce una dimensione piena dell’umano che abbiamo un po’ dimenticato.

Il cielo è scuro, minaccia pioggia, ma su questa scena di solidarietà si apre uno squarcio di azzurro:

“Va’, e anche tu fa’ così.”

Un Componente della
commissione liturgica



“E’ TEMPO DI RIPARTIRE DA FRATELLI”



1° DOMENICA: L'ICONA

Iniziamo oggi il percorso quaresimale accompagnati dall'icona del Buon samaritano, la parabola che Papa Francesco ha scelto per accompagnare la riflessione sulla fraternità nella sua lettera enciclica Fratelli tutti.

Quest'anno ci è offerta un'occasione per comprendere come incarnare una pagina di vangelo, quella del samaritano, un invito ad assumere le logiche di Dio, a farci prossimi a partire dalle esperienze di fragilità e insicurezza che stiamo vivendo.

L'immagine che stiamo portando all'altare e che avremo dinanzi agli occhi in questa quaresima vuole trasmettere l'idea che per aiutare davvero il prossimo è necessario addossarsi il dolore e le difficoltà degli altri. I due personaggi principali quasi si abbracciano nello sforzo reciproco. Le figure sullo sfondo ci ricordano invece che è facile rimanere indifferenti davanti alle situazioni più difficili. La compassione muove, l'indifferenza lascia immobili.

Ed io... chi ho lasciato avvicinare e a chi mi sono avvicinato?



2° DOMENICA: L'OROLOGIO

Nell'intento di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo, la parabola del buon samaritano si esprime in modo tale che ciascuno di noi può lasciarsene interpellare. Il racconto si conclude con la domanda “-Chi ti sembra sia stato prossimo al samaritano? -Quello che ha avuto compassione di lui. Gesù gli disse -Va' e anche tu fa' così”.

In queste domeniche cercheremo di declinare queste parole di Gesù.

Diversamente dagli altri il samaritano ha dedicato al ferito il proprio tempo, una cosa che in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto. Sicuramente aveva i suoi programmi, esattamente come gli altri due, così scrupolosi nella liturgia così indifferenti all'umanità, ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito e, senza conoscerlo, lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.

Col suo gesto il samaritano rompe le catene che isolano e separano, gettando ponti; amore che permette di costruire una grande famiglia in cui tutti possiamo sentirci a casa. (F.T. papa Francesco)

Ed io ...so dare il mio tempo per una giusta causa?



3° DOMENICA: LA CORDA

Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo. Vedere qualcuno che soffre ci dà fastidio, ci disturba perché non vogliamo perdere tempo per colpa dei problemi altrui. Questi sono sintomi di una società malata. Meglio non cadere in questa miseria. Guardiamo al modello del samaritano. E' un testo che ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero, costruttori di un nuovo legame sociale.

Col suo gesto il samaritano ha mostrato che l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: *la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro.* (F.T. papa Francesco)

Ed io ... so assumermi l'impegno di aiutare qualcuno regolarmente?



4° DOMENICA: LA CURA

È possibile cominciare dal basso e caso per caso, lottare per ciò che è più concreto e locale, fino all'ultimo angolo della patria e del mondo, con la stessa cura che il viandante di Samaria ebbe per ogni piaga dell'uomo ferito. Cerchiamo gli altri e facciamoci carico della realtà che ci spetta, senza temere il dolore o l'impotenza, perché lì c'è tutto il bene che Dio ha seminato nel cuore dell'essere umano. Le difficoltà che sembrano enormi sono l'opportunità per crescere, e non la scusa per la tristezza inerte che favorisce la sotto-missione.

Per i cristiani, le parole di Gesù hanno anche un'altra dimensione, trascendente. Implicano il riconoscere Cristo stesso in ogni fratello abbandonato o escluso.

Il samaritano si accerta che la cura continui, ma prosegue il suo viaggio, non si lega all'uomo aiutato e neppure lo lega a sé. Entrambi devono essere liberi di fare la propria strada. Questa è la vera carità: uscire da se stessi per diventare prossimo all'altro nell'assoluta gratuità, senza chiedersi se ci sarà riconoscenza o ringraziamento, senza chiedersi se ci sarà reciprocità

**Ed io ... so cercare gli altri e prendermi cura di loro?
Riesco a farlo senza aspettarmi nulla in cambio?**



5° DOMENICA: NOI

Noi crediamo che Cristo ha versato il suo sangue per tutti e per ciascuno, e quindi nessuno resta fuori dal suo amore universale. E se andiamo alla fonte ultima, che è la vita intima di Dio, ci incontriamo con una comunità di tre Persone, origine e modello perfetto di ogni vita in comune. La teologia continua ad arricchirsi grazie alla riflessione su questa grande verità.

Il bene non lo facciamo da soli, individualmente. Il samaritano cerca un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un "noi" che sia più forte della somma di piccole indivi-

dualità; ricordiamoci che «il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma».

Gesù ci chiede di vivere il Vangelo non più tra le mura sicure o le sacrestie comode, ma sulla strada.

Il luogo più scomodo, più sporco, più chiassoso, meno adatto ... è stato scelto da Dio come spazio che Lui abita. Viviamo quindi esperienze di fraternità, di carità, senza fretta, senza paura, senza alibi, senza deleghe, ma in prima persona. Impariamo fin da piccoli, e insegniamo ai piccoli, a crescere in una rinnovata sensibilità sociale e comunitaria, ad essere riconoscenti per quanto ricevono ogni giorno, e a metterci al servizio.

Ed io ... sono capace di uscire dal mio guscio e vivere la compassione?



VIA CRUCIS

Tutti i venerdì di quaresima

ore 7.25: momento di preghiera per i ragazzi delle medie

ore 15.00: momento di preghiera per la comunità

ore 17.00: momento di preghiera per i bambini dell'iniziazione cristiana

ore 21.00: momento di preghiera per la comunità

GRUPPO BARNABA:



UN CAMMINO DI SINODALITA' NELLA CHIESA.

Domenica 10 ottobre 2021 papa Francesco, durante la santa Messa solenne in Vaticano, ha aperto il Sinodo, un percorso attraverso il quale la Chiesa è chiamata nell'arco di un paio d'anni a interrogarsi, riflettere e confrontarsi sui tempi che viviamo, animata dal desiderio di trasmettere oggi il Vangelo.

Lo stile che papa Francesco ha proposto è quello della sinodalità: preti e laici che, insieme e in comunione col proprio vescovo, cercano di individuare le forme migliori per trasmettere agli uomini del nostro tempo la bellezza del messaggio che da più di duemila anni Gesù ha annunciato.

Da qui il titolo: *“Per una Chiesa sinodale – Comunione, partecipazione, missione”*

Essendo la Diocesi di Milano la più vasta d'Italia dopo quella di Roma, dall'episcopato di Giovanni Colombo (anni settanta del secolo scorso) al suo interno è articolata in 7 “zone pastorali” e 63 “decanati”, per permettere al vescovo di “farsi vicino” ad ogni parrocchia attraverso i suoi vicari episcopali e i decani.

Per realizzare il cammino di sinodalità proposto da papa Francesco in una Diocesi così vasta, il vescovo Mario e i suoi collaboratori hanno pensato che creare in ogni decanato un **“Gruppo Barnaba”** fosse una delle strade percorribili per attuare un confronto il più ampio possibile. Ogni Gruppo Barnaba è composto da persone a cui per quest'anno è stato affidato il compito ultimo di costituire l'“assemblea decanale”, quale luogo in cui – rubando le parole a papa Francesco – sacerdoti e laici insieme possano *“incontrarsi, ascoltarsi e discernere”* per interpretare il tempo e il territorio che abitiamo.

Il Gruppo Barnaba di Lecco fa capo al vicario episcopale monsignor Maurizio Rolla ed è composto dal decano don Davide Milani, dalla moderatrice Ambrogina Maggi, dal segretario Maurizio Monti e da altre nove persone.

L'assemblea decanale sarà composta da persone che vorranno mettersi in gioco per amore alla Chiesa, nella convinzione che tutti siamo responsabili della missionarietà della Chiesa. Suo compito sarà discernere e proporre quei percorsi che nel tempo presente e nei luoghi della nostra quotidianità più facilmente possono *“far incontrare Gesù”*, a partire dai molti fermenti che germogliano nelle nostre realtà parrocchiali e che, diverse volte, sono soffocati o

nascondi da sterili lamentele, critiche fini a se stesse e dal virus dell'indifferenza... magari potresti farvi parte anche tu.

La scelta di riferirsi a Barnaba vuole delineare il percorso missionario che il gruppo dovrebbe perseguire: Barnaba è il discepolo che, per aiutare a far emergere i frutti della fede che lo Spirito ispirava, da Gerusalemme viene inviato ad Antiochia, dove la buona novella si era diffusa e si stavano ponendo le basi per costituire una comunità cristiana (vedi Atti, 11, 26: *“Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.”*).

Quando don Matteo mi ha chiesto la disponibilità a partecipare al Gruppo Barnaba di Lecco, ho risposto affermativamente per spirito di servizio, anche se non avevo ben chiare le varie sfaccettature della questione. Mi è bastato partecipare al pontificale in duomo il 17 ottobre scorso, giorno in cui è stato dato il mandato a tutti i Gruppi Barnaba della Diocesi, e ascoltare le parole di speranza, di fiducia e di incoraggiamento del nostro vescovo Mario per capire che, comunque si svilupperà, sarà un'esperienza di Chiesa che arricchirà me e chiunque si metterà in gioco. Gli incontri che il gruppo di Lecco ha vissuto in questi mesi sono stati momenti preziosi di Chiesa, in cui prima di preoccuparsi di *“fare”* e *“proporre soluzioni”* ci si è messi in ascolto della Parola e dell'esperienza di fede dell'altro, a partire dall'incontro personale con Cristo. E' stato bello scoprire come, pur nei differenti stati di vita e lungo i percorsi diversi che la vita ha riservato a ciascuno, ognuno ha potuto e può testimoniare la bellezza e l'incontro con Gesù.

Magari anche tu che leggi puoi fare questo esercizio: ripensa al tuo cammino personale e individua quel momento in cui puoi dire di “aver incontrato Gesù”, di “esserti sentito chiamato a fare come lui”. Non preoccuparti se, forse, non troverai risposta. Puoi iniziare anche ora a cercare il Dio di Gesù Cristo: se lo fai con cuore sincero non mancherà di farti trovare.

Ornella Longhi



TENDO LA MANO A VOI

Cari amici della parrocchia di Olginate, In questa lettera tento di riportare quanto sta succedendo nella mia parrocchia, Chugchilán, e in altre realtà della diocesi per la quale presto il mio servizio di sacerdote. Vorrei farvi ascoltare la voce di tante famiglie che hanno perso la casa e il "tesoro" che vi tenevano custodito (i loro viveri, gli attrezzi per lavorare, le cose utili per la vita quotidiana...). Le piogge e gli smottamenti, che sono cresciuti insistentemente in queste settimane, che hanno ingrossato i corsi d'acqua e cancellato le strade, che hanno eroso i terreni e hanno spinto il fango sulle case, hanno colpito duramente i campesinos. Ogni giorno arriva qualcuno a chiedere aiuto. Sto andando a visitare alcune famiglie: sono ancora lì, adulti e bambini, armati di zappe e pali, intenti a liberare i loro averi dalla morsa del fango. Sono smarriti e spaventati. Vengono da noi, volontari italiani, ma a volte quasi non sanno bene che

cosa chiedere: un tetto? Un'altra casa? Ma dove? Proprio lì... su quel terreno che già domani potrebbe costituire un pericolo? Insieme ad altre istituzioni locali cerchiamo di capire le necessità più urgenti. Forniamo viveri e vestiti. Ma a futuro sarà necessario aiutare queste famiglie a riprendere in mano la loro vita, e con pazienza a ricostruire quanto è andato perso. Mentre li ascolto cerco di intuire il disagio di chi si è visto ribaltare e venir giù le poche sicurezze che aveva. Dentro di me dico un "grazie" al Signore perché da queste parti non ci sono state vittime. Ma so che devo rimboccarvi le maniche e fare qualcosa. Le piogge intanto non accennano a diminuire. Anch'io tendo a voi la mano e chiedo aiuto per questa gente...

*Un abbraccio a tutti
Padre Davide*





Olginate

SI RIPARTE!

Sì è proprio vero, si riparte!

Lo facciamo con prudenza e attenzione, ma pure con tanta decisione: abbiamo bisogno di rivederci, di stare insieme per imparare sempre di più a vivere il Vangelo. L'oratorio chiuso, le aule vuote e i campi deserti sono uno dei brutti ricordi che vorremmo metterci alle spalle definitivamente.

Si riparte bambini, ragazzi, animatori e genitori! E vogliamo ripartire alla grande mettendoci tutta la nostra passione, tutte le nostre energie, tutto il nostro cuore.

Abbiamo ripreso la catechesi in presenza, riconoscendo che è così che dovrebbe essere. Il computer ci ha aiutato a non perderci di vista, a continuare alcuni discorsi ma certamente il cammino di fede è molto di più: vedersi tramite uno schermo non ci può bastare! Carissimi, ora che è possibile facciamo di tutto per esserci, non manchiamo ai diversi appuntamenti, lasciamoci educare dallo stare insieme attorno a Gesù e alla sua Parola.

Abbiamo ripreso le attività del gruppo sportivo con tutte le nostre squadre e i nostri atleti. L'attività sportiva è uno strumento educativo eccezionale. Lo sport del CSI trasmette valori autentici, permette di trasformare una passione in un cammino per diventare grandi. L'impegno, la fatica, la squadra, il rispetto delle regole sono solo alcuni dei valori che lo sport ci insegna e ci aiuta a portare nella vita di tutti i giorni. Uno sportivo vero sarà anche un onesto cittadino.

Abbiamo ripreso l'apertura domenica dell'oratorio con il desiderio di recuperare la bellezza dell'essere comunità che si ritrova anche nel tempo libero, che condivide divertimento e gioco, attività e riflessione. La domenica insieme è una bellissima scuola di comunità e quindi scuola di Vangelo.



In tutta questa ripresa, c'è una splendida novità: **è finalmente pronto il nuovo campo sintetico!** È davvero uno spettacolo, troppo bello! Siamo riusciti così a sostituire quel campo che ormai stava diventando pericoloso. La nostra comunità ha scelto di fare un investimento proprio sui nostri ragazzi. Lo sport e le attività della domenica hanno da ora uno strumento in più per far crescere insieme i nostri ragazzi.

Il campo è solo uno strumento, ma avere buoni mezzi permette alla passione educativa di raggiungere ancor meglio i propri traguardi. Sarà il campo dell'oratorio, un campo da usare, da vivere, da abitare: non vediamo l'ora che si riempia di ragazzi e di attività!

E allora ripartiamo... anche con un nuovo campo! Ripartiamo insieme!

Vi aspettiamo e contiamo sull'aiuto di tutti per pensare e costruire nuove iniziative e proposte che renderanno ancora più bello il nostro oratorio san Giuseppe!

A proposito... **durante la festa del patrono del nostro oratorio (il 20 marzo) faremo la grande festa di inaugurazione! Non potete mancare!**



Dalla cultura dello scarto alla fraternità universale

La parabola di Francesco

Decanato di Lecco

Cinque incontri per riflettere su come pensiamo
e abitiamo insieme il mondo, provocati dalle parole del Papa

Il Magistero di Papa Francesco, pur ponendosi in continuità con i suoi predecessori, ha portato novità di linguaggi e di gesti. Il senso di questo percorso decanale è quello di cogliere un filo rosso all'interno dei suoi Documenti principali. Vorremmo provare a dialogare a partire da alcuni punti fermi cari a Bergoglio e lo faremo attraverso un approccio interdisciplinare che vede l'intreccio di filosofia, teologia, economia, sociologia e spiritualità. Se "tutto è connesso", appare fondamentale sorgere quale idea di Chiesa e di società emerge dalla proposta del nostro Pontefice.

Mercoledì 9 febbraio Ore 21	Mercoledì 16 marzo Ore 21	Mercoledì 6 aprile Ore 21	Mercoledì 27 aprile Ore 21	Mercoledì 15 giugno Ore 21
Nuovo Cinema Aquilone Lecco via Parini 16	Cineteatro Jolly Olginate via don Gnocchi 15	Cenacolo francescano Lecco piazzale dei Cappuccini 3	Artesfera Valmadrera via dell'Incoronata 8	Chiesa parrocchiale san Giorgio Acquate, Lecco sagrato don Abbondio 1
<i>La denuncia della cultura dello scarto e della globalizzazione dell'indifferenza</i>	<i>Tutto è connesso: la sfida dell'ecologia integrale</i>	<i>Politica, economia e finanza: un nuovo approccio</i>	<i>Sogniamo come un'unica umanità: passi di fraternità</i>	<i>Charles de Foucauld modello di fraternità</i>
Silvano Petrosino Filosofo, insegna all'Università Cattolica del Sacro Cuore Milano	Gaia de Vecchi Teologa, insegna all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	 Davide Maggi Economista, insegna all'Università del Piemonte Orientale	Chiara Giaccardi Sociologa, insegna all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	Cristiano Passoni Teologo, insegna all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano
Walter Magnoni Teologo, insegna all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	Sergio Massironi Teologo, lavora presso il Dicastero per lo sviluppo umano integrale			

L'accesso in sala sarà consentito esclusivamente esibendo ai controlli il Green Pass rafforzato e con mascherina protettiva FFP2 correttamente indossata. Gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming su www.leccocentro.it - Info su www.leccocentro.it

JOLLYFLASH: LE NOTIZIE DEL JOLLY!



14-21 FEBBRAIO: LA SETTIMANA TOP DEL JOLLY, OPERATIVO 7 GIORNI SU 7!

La Stagione Artistica del Cinema Teatro Jolly di Olginate prosegue a pieno ritmo e proprio nel mese di febbraio ha raggiunto l'apice della sua operatività: dal 14 al 21 infatti la nostra sala è stata operativa tutti i giorni, senza nemmeno un giorno di riposo! Lunedì 14 doppia proiezione del film d'autore "L'arminuta" (ore 15 e ore 21). Martedì il Congresso Generale Fim Cisl Lecco Monza Brianza (per la prima volta a Olginate), mercoledì la grande musica live con il tributo a Fabrizio De Andrè proposto dagli Area Faber per poi proseguire nel'w-end da giovedì a lunedì con tanto cinema ("Nowhere special" e "7 donne e un mistero"). Una settimana "topica" quindi per la nostra sala che si sta facendo conoscere e apprezzare sul territorio quale centro culturale dalle grandi potenzialità e con una programmazione variegata che abbraccia differenti gusti artistici.

RASSEGNA TEATRALE "I GRANDI NOMI":

Lo spettacolo di Enzo Iacchetti, previsto originalmente per sabato 5 febbraio, è stato rinviato a **SABATO 21 MAGGIO 2022**. Biglietti e abbonamenti sono validi per la nuova data.

Lo show di Giacomo Poretti del prossimo 26 MARZO è già tutto esaurito da tempo, facendo registrare così il 3° (su 5 spettacoli) sold out della stagione!

Ricordiamo anche che il grande show con Massimo Lopez e Tullio Solenghi si terrà GIOVEDÌ 7 APRILE (anche questo già tutto esaurito).

I PROSSIMI MERCOLEDÌ' MUSICALI

Mercoledì 16 febbraio strepitoso concerto degli AREA FABER per un concerto memorabile dedicato al grande Fabrizio De Andrè. Ancora una volta la grande musica italiana ha fatto capolino al Jolly con notevole apprezzamento da parte di un pubblico accorso numeroso.

CANI SCIOLTI – APERTA LA PREVENDITA: per concludere "in bellezza" questa stagione artistica 2021/22 venerdì 13 maggio 2022 calcheranno il palco del Jolly i "Cani Sciolti", una delle band italiane più famose soprattutto nel nostro territorio, per una serata speciale, dedicata alle più belle canzoni italiane. Prevendita aperta sul sito www.cinemateteatrojolly.it

atrojolly.it

CINEMA & DINTORNI: ACQUISTA UN ABBONAMENTO AL CINEMA DA REGALARE A CHI TI STA A CUORE!

La programmazione cinematografica prosegue con tanti titoli e tante iniziative che potete trovare sempre aggiornate sul sito internet. Nel frattempo è stata attivata la possibilità di acquistare anche ONLINE (oltre che in biglietteria) gli ABBONAMENTI INGRESSI AL CINEMA. Può essere una bella idea per un regalo inedito! Scopri sul nostro sito tutte le tipologie disponibili! In vista dell'estate lo staff del Jolly sta già organizzando una rassegna di CINEMA ALL'APERTO, nei mesi di giugno e luglio. Tutti i dettagli saranno resi noti prossimamente!

**CANI SCIOLTI
IN TEATRO
LIVE TOUR**

**VEN 13
MAGGIO**

**CINEMA TEATRO JOLLY
OLGINATE (LC)**
ORE 21:00

Prevendite: www.cinemateteatrojolly.it

PAPA FRANCESCO CONTRO LA GUERRA IN UCRAINA

“Il 2 marzo digiuno, tacciano le armi”. E cita la Costituzione Bergoglio nell’Angelus: *“Chi ama la pace ripudia la guerra come mezzo di strumento di offesa alla libertà di altri popoli”*

“Siamo stati sconvolti da qualcosa di tragico. La guerra. Abbiamo pregato perché non venisse imboccata questa strada. Rinnovo a tutti il 2 marzo a fare una giornata di preghiera e digiuno per la pace in Ucraina”. Lo ha detto Papa Francesco al termine dell’Angelus della domenica. *“Chi fa la guerra dimentica l’umanità – ha detto Bergoglio – Non parte dalla gente, non guarda alla vita*

concreta delle persone, ma mette davanti a tutto gli interessi di parte del potere, si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, che è la più lontana dalla volontà di Dio e si distanzia dalla gente comune che vuole la pace”. In ogni conflitto *“la gente comune è la vera vittima”*. *“Tacciano le armi, Dio sta con gli operatori di pace. Chi ama la pace, come recita la Costituzione italiana, ripudia la guerra come mezzo di strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”*.

NO ALLA GUERRA

Elena Kovalskaya è la direttrice del Teatro statale e del Centro Culturale Vsevolod Meyerhold di Mosca. O, meglio, era perché ha appena compiuto un gesto che dovrebbe essere d’esempio al mondo intero. “Ha annunciato le sue dimissioni per protesta contro l’invasione dell’Ucraina” racconta la pagina Labodif. Il motivo? “Perché - spiega - ‘è impossibile lavorare per un assassino e riscuotere uno stipendio da lui’.



San Pietroburgo, 24 febbraio 2022



Tornik'e Shengelia, uno dei giocatori più forti d'Europa. È la stella georgiana del Cska Mosca. Anzi, era. In queste ore ha deciso di lasciare la squadra: “Ho preso questa decisione in segno di protesta contro l’invasione russa in Ucraina. Non ritengo possibile continuare a giocare per il club dell’esercito russo”.



A Koryukivka, nord del Paese, decine di civili, tra cui anche molti anziani, hanno affrontato un tank russo, avanzando con le mani in tasca, disarmati e in modo pacifico, costringendolo ad arretrare.



24 MARZO: GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

Ogni anno durante la Quaresima siamo invitati ad una celebrazione che si qualifica come preludio tanto del Venerdì Santo, quanto della Pasqua.

È la Giornata dei Missionari Martiri, giorno di preghiera e di digiuno, come la *Celebratio Passionis Domini*, in cui viviamo e metabolizziamo la morte, il sacrificio, la crudeltà e la sofferenza che attanagliano questo mondo e la sua gente. Ma anche giorno di festa, di risurrezione, di assunzione della consapevolezza che l'epilogo della vita umana non è che una fase transitoria.

La scelta della data non è affatto casuale; il 24 marzo del 1980, infatti, mons. Oscar Romero veniva assassinato a San Salvador da militari suoi connazionali, fedeli al regime. La ragione del martirio del Santo de America era proprio la vicinanza agli ultimi, ai salvadoregni schiacciati da un sistema di protezione delle élites a guida del Paese, che operava soprusi sul popolo contadino e operaio. Il sicario, mandato dai leader politici al potere, aveva colpito la voce di chi, in quegli anni bui di El Salvador, non aveva voce.

La risposta del popolo fu immediata, chiara e coesa su due fronti: innalzare agli onori dell'altare El Santo, seppur solo figuratamente (Papa Francesco lo proclamerà ufficialmente santo nel 2018), e nutrire la speranza di un Paese migliore con la sua memoria.

L'invito, pronunciato dall'arcivescovo, il giorno precedente al martirio, nei confronti dell'esercito e della polizia, riecheggiava tra la folla e giunge fino a noi, oggi, come monito di liberazione: *"Vi supplico, vi prego, vi ordino in nome di Dio: cessi la repressione!"*.

La voce dei martiri, che è Voce del Verbo, del Dio fattosi uomo per manifestare la sua vicinanza alla fragilità della vita, diventa da sempre seme, germoglio per le comunità cristiane. Non è un caso che i primi santi della Chiesa siano stati proprio dei martiri, annunciatori del Vangelo liberatore di Cristo, pilastri della fede che proclamiamo ancora oggi. Come il Nazareno innalzato sulla croce, il martire, nella sua debolezza, rimane fedele fino all'ultimo istante alla promessa ricevuta e ricambiata a Dio: pace, giustizia e speranza per tutti i popoli della Terra. Per questa 30ª edizione della Giornata abbiamo voluto sottolineare proprio l'aspetto della voce.

Sono diverse le ragioni che ci hanno condotto a questa riflessione: oltre all'evidente e già sottolineata attenzione che vogliamo porre sui popoli che subiscono

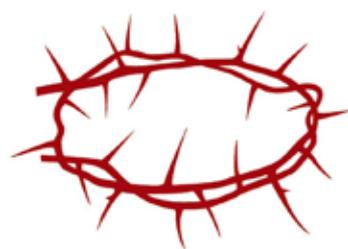
martirio, dei quali il missionario è chiamato a farsi portavoce e amplificatore, c'è anche una dimensione legata al silenzio nella morte che vorremmo scardinare. Infatti, se la morte, così come quotidianamente la viviamo, è spesso accompagnata dal silenzio e dal dolore

ci sono situazioni in cui non è così. Pensiamo ad esempio ai conflitti armati, alle persecuzioni, alla criminalità, al terrorismo, fenomeni che si muovono, che strisciano nel silenzio, per sfociare poi nelle bombe e nelle grida di chi le subisce. Questo rumore assordante non fa altro che sovrastare quella voce, già fioca e intimorita di chi è oppresso.

Ma c'è un'altra morte che fa rumore, è quella di Cristo inchiodato alla croce, emblema del martirio che scuote la terra, che disordina gli equilibri del potere, che distrugge il tempio del male per edificare quello dell'uguaglianza e della libertà dei figli di Dio.

Anche quando il sepolcro è murato, quella voce, che è eco della voce creatrice del Padre, non tace. Continua a plasmare il mondo e, in un'esplosione di luce, lo risorge, gli ridona vita nuova. Il missionario martire non giace nella tomba ma è più vivo che mai nelle donne e negli uomini che hanno ascoltato dalla sua voce la Buona Notizia di Gesù.

Auguro a ciascuno di noi di vivere la Quaresima e la Pasqua come laboratorio delle nostre vite, di sperimentare il totale abbandono di sé per ritrovarsi risorti in Cristo. Che i missionari martiri siano il faro della nostra fede che punta a Dio, Padre di un mondo nuovo che non conosce la miseria, la fame, l'oppressione, la discriminazione, la guerra e le ingiustizie, un mondo in cui l'esistenza è unicamente amata in Lui.



VOCE
del
VERBO

24 MARZO
GIORNATA
DEI MISSIONARI
MARTIRI

Giovanni Rocca
Segretario nazionale Missio Giovani

PER UNA RILETTURA DELLA RERUM NOVARUM

In molti documenti della Chiesa e in quelli relativi al sociale viene spesso citata anche in questo periodo l'enciclica "RERUM NOVARUM".

Vediamo alcuni passaggi di questa enciclica nel contesto storico. Pubblicata il 15 maggio 1891 da Papa Leone XIII affronta un argomento preciso: la condizione operaia.

La questione operaia che costituisce il tema dominante dell'enciclica "RERUM NOVARUM" altro non è stata che uno degli aspetti più carichi di significato e di implicazioni sociali e morali dell'evoluzione economica dagli ultimi decenni dell'ottocento.

E' in sostanza, la questione dell'elevato costo umano, individuale e collettivo, che ha avuto il processo rivoluzionario di industrializzazione.

La rivoluzione industriale, sviluppatasi secondo la logica del sistema capitalistico e della ideologia liberale, ha rivoluzionato anche la vita dei lavoratori ("proletari") e dell'intera società.

Questa diviene necessariamente conflittuale e la Chiesa è tra due fuochi: da un lato c'è l'ideologia liberale (individualista), dall'altra la cultura marxista. Comincia da qui il grande sforzo della "dottrina sociale"

In questa fase storica le attività industriali stavano superando ormai il predominio dell'agricoltura, in cui per alcuni settori, si applicavano continuamente innovazioni tecniche per ottenere nuovi prodotti. Ma soprattutto ha cambiato l'organizzazione del lavoro perché la forma produttiva che si andava diffondendo era la grande impresa, si doveva produrre in tempi e a costi sempre minori (oggi la catena di montaggio).

Il nuovo lavoro non era condizionato però solo alla fabbrica, perché la dipendenza si estendeva a tutti gli aspetti della vita quotidiana del mondo operaio, come l'alimentazione o l'abitazione; determinava l'incertezza dell'occupazione (come epoca attuale).

Questa era dunque la condizione operaia generata dal processo dell'industrializzazione.

La questione operaia, su cui la Chiesa cattolica prendeva posizione con la "Rerum Novarum", era quindi un fenomeno complesso: un insieme di condizioni oggettive e un insieme di reazioni e di correttivi (una nuova società con due ideologie capitalistico-borghese e socialista-proletaria).

Ma la questione operaia nella fase storica in cui viene promulgata l'enciclica era come si è detto all'inizio una

questione imposta dai fatti e pertanto richiamava in causa sia gli imprenditori, portati ad un impiego del lavoro ai limiti dello sfruttamento, sia lo Stato che interveniva a tutela del lavoro con ritardi, sia i lavoratori stessi che si stavano organizzando per protestare, anche in forme violente, per rivendicare condizioni migliori.

L'enciclica quindi, mentre stimolava i cattolici ad agire in questa direzione, legittimava e sosteneva quello che sarebbe diventato il "Movimento sociale cattolico" chiudendo l'analisi di questa ricchissima, lucida ed attualissima anche in questo momento storico.

Vi è un ultimo passaggio che vorrei sottolineare: l'appello morale perché i vizi "non solo consumano le piccole, ma le grandi sostanze e mandano in rovina i più lauti patrimoni".

Mi sono brevemente soffermato sulla Rerum Novarum perché credo che una rilettura aggiornata di questa enciclica ricca, severa, limpida, basata su pochi principi essenziali, ma anche assai empirica nella sua analisi e nei suoi suggerimenti sia, ancora oggi, di grande utilità. Questa enciclica è stata e ancora oggi, un riferimento importante per tutte le altre encicliche sociali che i Pontefici hanno prolungato e promulgano, cercando di interpretare i problemi e lo stile del credente nelle realtà economiche, sociali e politiche del nostro tempo.

PER DOVERE DI CRONACA: il circolo Acli di Olginate fu presente con la sede Provinciale (presidenza Rossi) a Roma il 19 maggio 1991 in occasione del centenario dell'Enciclica, all'udienza di Papa Giovanni Paolo II.

In tale occasione fu affisso sul nostro territorio a cura del nostro circolo, il manifesto celebrativo della Rerum Novarum.

TESSERAMENTO ACLI 2022

**COSTO DELLA TESSERA
ORDINARIA: 20 EURO**

TESSERA FAMILIARE: 14 EURO

CENTRO AMICO della caritas parrocchiale

IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1°e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2°E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

Lo scorso 17/02 si è tenuto un incontro di Caritas Ambrosiana per presentare i progetti per una Quaresima di Fraternità. Il presidente Luciano Gualzetti ha spiegato che Caritas viene interpellata quando si verificano eventi che richiedono un intervento tempestivo. Nascono così raccolte fondi motivate e orientate alla formazione di progetti condivisi, che possono dare risposte efficaci e alleviare la sofferenza, ma che gettano anche le basi perché quei problemi non debbano ripresentarsi e permettono a quelle comunità di risollevarsi e non avere più bisogno del nostro aiuto. Sul poster che illustra questi progetti, si legge la frase: *"I SEGRETI DI DIO – Sul petto di Gesù"* (Gv 13,25). Don Maurizio Zago, responsabile dell'Ufficio Pastorale Missionaria, ha spiegato la scelta di queste parole. Siamo nel Cenacolo. Gesù e gli Apostoli sono riuniti per l'Ultima Cena, quando Giovanni, il discepolo amato, si accosta al petto di Gesù per sapere chi sia colui che tradirà il Maestro. Il vero segreto non è conoscere il nome di chi tradirà il Signore, ma scoprire che, anche nella vicenda del traditore, l'Amore di Dio che si manifesterà poi sulla Croce è più forte e vince. Il tema dell'Amore di Dio è il reale segreto da scoprire nella vita.

Cosa può dirci Gesù se anche noi accostiamo il nostro orecchio, il nostro volto al suo petto, rispetto ai gesti di solidarietà verso i nostri fratelli? Forse potrebbe ripeterci quanto San Paolo ha scritto al cap. 9 della seconda lettera ai Corinzi. Paolo aveva organizzato una colletta per aiutare la Chiesa Madre di Gerusalemme in un momento di grave carestia. Scrive: *"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha il potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene... Colui*

che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia". Sono parole che comprendiamo bene, anche se non sempre riusciamo a viverle con la freschezza che Paolo ci racconta, ma certamente le condividiamo. Ci sono tante occasioni per essere vicini a chi è nel bisogno nelle nostre comunità e in tutto il mondo. Anche quest'anno le offerte che saranno raccolte durante la Quaresima e la Pasqua saranno condivise con il Gruppo Missionario.

Ora un aggiornamento dei primi mesi del 2022: a Gennaio sono stati distribuiti 57 pacchi alimenti, a Febbraio 53. Grazie a tutti coloro che lasciano le loro offerte nella bussola Caritas in Chiesa o le consegnano personalmente: nel mese di gennaio sono stati raccolti € 583,74. Grazie a chi ha donato un buono spesa di € 300, alle ACLI che ci hanno fatto pervenire un'offerta di € 150, a Don Andrea e a quanti hanno collaborato all'iniziativa "lasagne solidali" in occasione della Festa della Famiglia del 30/01: ci sono stati devoluti € 938. Grazie all'Associazione "Il Ponte" che a chiusura della sua attività ci ha donato un prezioso contributo. Grazie alle Sorelle Ghislanzoni che ogni anno, per la Festa dell'Epifania, preparano le calze con i dolcetti da regalare ai bambini. Grazie infine a tutti coloro che sempre ed in diverso modo ci sostengono e ci fanno sentire la loro vicinanza. Buon cammino di Quaresima a tutti!



**Montatura e Lente
in un'armonia unica**

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 79 - 0341/681484



**Milana Felice di
fatti felice**

Presso
**OREFICERIA
BASSANI**
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolotta
di Sara Montecchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P. 02351320136
C.F. MNZSRA76P67E507H

 nonsolotta Olginate di Sara M.
 nonsolotta di Sara M.
 nonsolotta.photos.com
 3395467904

tel. 0341/662228 email: nonsolotta@libero.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**
Olginate (Lc) - Via San Rocco 44
☎ 391 7300731
email: consul.g.sca@outlook.it



Immobiliare

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!



edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Spesa

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916



**ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT _ RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO**

S.I.E. elettronica **S.I.E. elettricità**
servizio impianti elettrici ed elettronici
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici
servizio impianti elettrici e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico
(strada provinciale) **0341 680424**

info@elettrosie.it www.elettrosie.it

**MARTA L PEREGO
PROGETTAZIONE**

INGEGNERIA
ARCHITETTURA
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | WWW.MARTAPEREGO.COM

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 Verde Urbano Sostenibile
cell. 3478141560
e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com



Per. Agr. Bosio Daria
matr. 528 - BG CO LC

progettazione, realizzazione, cura
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
servizi di consulenza tecnica ed agronomica

www.brianzatendegarlate.it



BRIANZATENDE
Garlate

TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)
Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717
garlate@brianzatende.it



**Impresa
AGOSTINO BUONO**
RISTRUTTURAZIONI STABILI

Cell. 333 2320271-3347813313 www.agostinobuono.it



FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI**
SOCIO A.F.F.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com



FARMACIA SANTA CROCE
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370